



Rep. N. 2/2021

31 marzo 2021

Egr. Presidente Regione Toscana
Dott. Eugenio Giani
eugenio.giani@regione.toscana.it

OGGETTO: Lettera aperta al Presidente Giani su Vaccinazione anti-Covid.

Ill.mo Sig. Presidente, la Federazione Toscana degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FTOM) sente il dovere di rappresentarLe la propria posizione, rispetto alla organizzazione della campagna di vaccinazione di massa nella nostra Regione.

Sappiamo bene, e ce ne rendiamo conto, che detta organizzazione rappresenta uno sforzo straordinariamente ampio e complesso.

Non possiamo tuttavia esimerci dall'esprimerLe le nostre critiche e perplessità, nell'esclusivo interesse dei cittadini che assistiamo.

Gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri sono riconosciuti dalla Legge (L. 3/2018) enti sussidiari dello Stato. Non si capisce dunque perché la Regione Toscana ci abbia sistematicamente tagliato fuori da ogni informazione diretta.

Noi ed i Medici nostri iscritti abbiamo ricevuto notizie e informazioni attraverso i media piuttosto che dalla fonte primaria, la Regione, come invece sarebbe stato auspicabile e corretto.

E dunque non siamo stati messi nelle condizioni di informare correttamente, opportunamente e tempestivamente i nostri Iscritti non solo sulla campagna vaccinale loro dedicata, ma anche su quanto comunicare ai cittadini che a loro si rivolgevano con fiducia, certi di ottenere risposte e indicazioni corrette, tempestive e attendibili.

I Medici di Medicina Generale, per esempio, sono in grado di informare correttamente gli assistiti solo per quanto riguarda la vaccinazione degli ultraottantenni (perché compete loro), ma loro come tutti gli altri medici non hanno notizie dirette e sicure relativamente alle altre categorie di cittadini (fragili, domiciliari, ecc.).

La conseguenza, a nostro avviso gravissima, è quella di aver contribuito a moltiplicare esponenzialmente ansia e confusione nelle persone, a dare la sensazione di grande disorganizzazione e scollamento tra i diversi attori del Sistema Sanitario Regionale, e quindi a generare una profonda sfiducia nell'intera filiera.

E i cittadini hanno compreso che il Medico a loro più vicino, il loro Medico di Famiglia, incomprensibilmente, è stato messo nella sgradevole posizione di non riuscire a tutelarli come ha fatto fino a ieri.

Non condividiamo le critiche, sempre ingenerose, mosse alla Medicina Generale. Quest'ultima continua a garantire il quotidiano volume di prestazioni assistenziali mentre eroga anche le vaccinazioni agli ultraottantenni tra mille difficoltà (burocrazia infinita e talora grottesca, rigoroso rispetto del protocollo anti contagio pre e post atto vaccinale, ecc.); e mentre tutti noi -la S.V. per prima, Ill.mo Sig. Presidente,- sappiamo che il fattore limitante è stata la scarsa disponibilità delle dosi di vaccino, dobbiamo sentir scaricare sulla Medicina Generale la responsabilità di un ritardo che è invece figlio di precise scelte dei decisori regionali.

Sempre a questo proposito, è necessario stigmatizzare il problema delle vaccinazioni domiciliari agli ultraottantenni non ambulabili. Solo la settimana scorsa è stato autorizzato il trasporto del vaccino Pfizer dopo la sua ricostituzione; pertanto, solo da quel momento il Medico di Medicina Generale ha potuto svolgere questo ulteriore ed oneroso compito. Stante la fragilità di simili pazienti, sarebbe stato utile e opportuno gestirli con priorità analoga a quella degli ospiti delle RSA, per esempio assegnando alla medicina generale qualche flacone di vaccino Moderna che è sempre stato possibile trasportare.

Ma nessuno ci ha interpellato.

C'è poi il problema della piattaforma informatica attraverso la quale i cittadini possono aderire alla vaccinazione. La piattaforma appare molto rigida, complessa e farragginosa, tale per cui possono talora trovarsi in difficoltà anche i cosiddetti "nati digitali". Figuriamoci la maggior parte dei cittadini, che "nati digitali" non sono!

Forse si poteva pensare ad un sistema meno complesso e più flessibile, che tenesse conto di questo non insignificante aspetto.

In conclusione, Illustre Presidente, chiediamo che i preposti organi regionali provvedano, prima di assumere decisioni inerenti procedure mediche, a consultare anche gli Ordini dei Medici provinciali ovvero la Federazione Toscana degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, nonché ad informarci correttamente e tempestivamente delle decisioni assunte.

Per la realizzazione di quanto sopra, Le chiediamo di aprire al più presto un canale di comunicazione con la Federazione regionale e con gli Ordini dei Medici toscani. Detto canale, da mantenere attivo anche dopo la conclusione della emergenza riguardante la pandemia da coronavirus, potrà veicolare informazioni corrette e tempestive nonché segnalazioni di criticità ed eventuali nostre proposte.

Distinti saluti.

Il Presidente FTOM
Dott. Lorenzo Droandi -

